

RELAZIONI CONCLUSIVE DI VALUTAZIONE PROGETTI

Piano Triennale della Qualità 2022-2025



Centri Diurni di Casa Emmaus “A Casa Mia”

Periodo complessivo di riferimento: 2022-2025

Nota metodologica

Il presente documento raccoglie e sistematizza le relazioni conclusive dei progetti riportati nel Piano Triennale della Qualità. La struttura segue lo schema di valutazione: obiettivo iniziale, azioni previste, stato di attuazione, destinatari, evidenze, risultati, valutazione del raggiungimento, criticità, note professionali, proposte, costi.

Quadro riepilogativo dei progetti

N.	Progetto	Periodo	Responsabile / referente	Valutazione sintetica
1	CASA DOLCE CASA	Gennaio 2022 - febbraio 2023. Verifiche previste: marzo, settembre, dicembre 2022 e febbraio 2023.	Dott.ssa Gabriella Bellini / Dott.ssa Lisa Zanchettin (capogruppo, come da progettualità).	Raggiunto parzialmente / in larga misura
2	SPENSIERATEZZA E SAGGEZZA... GENERAZIONI A CONFRONTO	Giugno 2022 - febbraio 2023. Incontri documentati: 15 giugno 2022, 20 dicembre 2022, 16 febbraio 2023.	Alessia Iadicola, Animatrice Residenza Casa Emmaus.	Raggiunto, da consolidare
3	VENDEMMIANDO IN COMPAGNIA TRA I VIGNETI DELL'ALTOPIANO CARSICO	21 settembre 2022, con preparazione antecedente e rielaborazione successiva presso il Centro Diurno.	Dott.ssa Simone Alves de Sales, Terapista Occupazionale.	Raggiunto
4	SUONO CHE NUTRE	Dicembre 2024 - giugno 2025. Dieci sedute documentate tra 17 aprile 2025 e 25 giugno 2025.	Dott.ssa Simone Alves de Sales, Terapista Occupazionale.	Raggiunto, da proseguire
5	ARCHEOLOGIA INCLUSIVA	Maggio 2023 - giugno 2024. Visite documentate: 29 maggio 2023, 5 giugno 2023, 11 dicembre 2023, 14 giugno 2024.	Referente operativo: Dott.ssa Simone Alves de Sales. Cura scientifica/progettuale: Francesca Farroni Gallo, con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. Coordinamento organizzativo: Alessandra Collavin.	Raggiunto, con valore sperimentale

Periodo di riferimento	Gennaio 2022 - febbraio 2023. Verifiche previste: marzo, settembre, dicembre 2022 e febbraio 2023.
Responsabile / referente	Dott.ssa Gabriella Bellini / Dott.ssa Lisa Zanchettin (capogruppo, come da progettualità).
Gruppo di lavoro / partner	Gabriella dott.ssa Bellini; Vascotto Cristina; Karol Jessica Cabrera Farfan; Lisa dott.ssa Zanchettin; équipe dei Centri Diurni.

1. Obiettivo iniziale

Rendere gli ambienti fisici dei Centri Diurni più sicuri, familiari, domestici, protesici e funzionali, con particolare riferimento agli spazi comuni del Centro Diurno Casa Emmaus Alzheimer. L'obiettivo era migliorare la qualità della permanenza quotidiana, la riconoscibilità degli ambienti, la percezione di "casa" e la fruibilità degli spazi da parte degli ospiti, dei familiari e degli operatori.

2. Azioni previste

- Mascheramento della porta REI di separazione tra zona palestra e zona relax/veranda.
- Programmazione dell'arredo domestico degli spazi destinati a camere di temporaneità.
- Arredo domestico dello spazio d'ingresso del Centro Diurno Rosso.
- Realizzazione di una zona relax nello spazio sala da pranzo-veranda.
- Predisposizione dei tendaggi nella sala da pranzo-veranda e nella zona relax della veranda.
- Revisione degli arredi nella zona salotto/soggiorno, per migliorare funzionalità, accoglienza e organizzazione dello spazio.

3. Stato di attuazione

Il progetto è stato attuato in modo significativo, con una rimodulazione interna di alcune azioni. Il mascheramento della porta REI è stato realizzato con tendaggi su entrambi i lati, verso la veranda e verso la palestra, in coerenza con le valutazioni estetiche, funzionali e con il coinvolgimento di alcuni ospiti. L'azione relativa alle camere di temporaneità non è stata portata avanti. Sono stati invece realizzati gli interventi sull'ingresso, sulla zona relax/veranda, sui tendaggi e sugli arredi dell'area salotto/soggiorno.

Azione	Esito	Valutazione finale
Mascheramento porta REI	Realizzato	Tendaggi predisposti su entrambi i lati della porta; miglioramento estetico e maggiore integrazione dell'elemento tecnico nello spazio.
Camere di temporaneità	Non portato avanti	Azione rimodulata per priorità organizzative e funzionali.
Ingresso CD Rosso	Realizzato	Inserimento di poltroncine e libreria; ambiente più caldo, domestico e riconoscibile.
Zona relax veranda	Realizzato	Spazio valorizzato per pausa, tranquillità, permanenza e relazione.
Tendaggi sala pranzo-veranda	Realizzato	Migliore cura estetica, domesticità e definizione dell'ambiente.
Tendaggi zona relax veranda	Realizzato	Ambiente più raccolto, protetto e familiare.
Revisione arredi salotto/soggiorno	Realizzato	Migliore funzionalità e gestione degli spazi durante attività e momenti di socializzazione.

4. Destinatari / beneficiari

Beneficiari diretti: ospiti dei Centri Diurni, in particolare ospiti del Centro Diurno Rosso/Alzheimer. Beneficiari indiretti: familiari/caregiver, operatori e visitatori, grazie a una maggiore leggibilità, accoglienza e fruibilità degli spazi.

5. Dati ed evidenze disponibili

- Relazione finale con documentazione fotografica prima/dopo degli ambienti interessati.
- Presenza degli interventi realizzati: tendaggi, poltroncine, libreria, zona relax e revisione arredi.
- Osservazioni qualitative dell'équipe sull'utilizzo degli spazi e sulla maggiore gradevolezza dell'ambiente.
- Eventuali preventivi, fatture, ordini e registrazioni interne da conservare agli atti, se disponibili.

6. Risultati osservati

Gli interventi hanno reso gli ambienti maggiormente domestici, curati e riconoscibili. La zona d'ingresso è divenuta più accogliente; la veranda e la zona relax risultano più idonee a momenti di riposo, permanenza e relazione; la revisione degli arredi ha migliorato la funzionalità dell'area salotto/soggiorno. L'ambiente nel complesso appare meno istituzionale e maggiormente orientato al benessere quotidiano degli ospiti.

7. Valutazione conclusiva del grado di raggiungimento

RAGGIUNTO PARZIALMENTE / IN LARGA MISURA. Il progetto ha prodotto miglioramenti concreti e osservabili sugli spazi fisici e sulla qualità ambientale. Non tutte le azioni previste sono state realizzate nella forma originaria, in particolare il progetto della temporaneità non è stato sviluppato; tuttavia, gli interventi effettivamente conclusi risultano coerenti con la finalità generale di creare ambienti più familiari, protesici, sicuri e funzionali.

8. Criticità riscontrate

- Rimodulazione di alcune azioni rispetto alla previsione iniziale.
- Mancata prosecuzione del progetto collegato alla temporaneità.
- Necessità di conciliare estetica, sicurezza, funzionalità e sostenibilità organizzativa/economica.
- Necessità di monitorare nel tempo lo stato di conservazione di tendaggi e arredi.

9. Note del responsabile

La valutazione professionale è complessivamente positiva. Gli interventi ambientali, pur essendo circoscritti, hanno un impatto rilevante nella presa in carico di persone con demenza, poiché favoriscono orientamento, rassicurazione, permanenza serena negli spazi e senso di casa. La partecipazione degli ospiti nella scelta e nella valutazione degli interventi rappresenta un elemento di qualità.

10. Proposte

- Mantenere un monitoraggio periodico degli spazi e degli arredi.
- Integrare ulteriori elementi protesici e di orientamento ambientale.
- Documentare con fotografie prima/dopo ogni successivo micro-intervento.
- Collegare il percorso al modello "ambienti che curano".

11. Costi sostenuti

MATERIALI: 1.050 euro

SPESE PER PERSONALE: 300 euro

SPENSIERATEZZA E SAGGEZZA... GENERAZIONI A CONFRONTO

Progetto intergenerazionale con la Scuola Maria Ausiliatrice

Periodo di riferimento	Giugno 2022 - febbraio 2023. Incontri documentati: 15 giugno 2022, 20 dicembre 2022, 16 febbraio 2023.
Responsabile / referente	Alessia Iadicola, Animatrice Residenza Casa Emmaus.
Gruppo di lavoro / partner	Alessia Iadicola; équipe animazione/educativa; personale dei Centri Diurni; Scuola Maria Ausiliatrice.

1. Obiettivo iniziale

Favorire l'incontro e lo scambio tra generazioni, creando occasioni significative di relazione tra anziani e bambini. Il progetto rispondeva al bisogno di relazione, riconoscimento e partecipazione attiva degli anziani e, per i bambini, rappresentava un'opportunità di crescita affettiva e sociale fondata su rispetto, empatia, solidarietà e accettazione delle differenze.

2. Azioni previste

- Programmazione di incontri intergenerazionali con la Scuola Maria Ausiliatrice.
- Realizzazione di laboratori creativi, disegno, pittura e piccoli lavoretti.
- Attività musicali, canto condiviso, lettura di storie e racconti.
- Giochi semplici, attività ludiche, conversazioni e condivisione di esperienze.
- Attività collegate alle principali festività dell'anno, come Natale, Carnevale e primavera.
- Adozione di modalità compatibili con le disposizioni sanitarie: attenzione alla distanza, uso di DPI quando necessario e preferenza per spazi esterni ove possibile.

3. Stato di attuazione

Il progetto è stato realizzato attraverso tre incontri documentati, con coinvolgimento progressivo di bambini e anziani. Le attività sono state condotte con metodologia centrata sulla persona, flessibilità organizzativa e attenzione alla sicurezza. L'accordo operativo con la scuola è stato definito verbalmente e le attività sono state adattate alle capacità attentive e relazionali dei partecipanti.

Data	Bambini coinvolti	Anziani coinvolti	Esiti osservativi principali
15/06/2022	10	9	8 partecipazioni attive, 1 passiva; nessuna comparsa di disturbi comportamentali, pur in presenza di 3 persone con disturbi del comportamento.
20/12/2022	15	14	14 partecipazioni attive; nessuna comparsa di disturbi comportamentali, pur in presenza di 5 persone con disturbi del comportamento.
16/02/2023	16	14	13 partecipazioni attive, 1 passiva; bambini entrati in relazione e capaci di riconoscere gli ambienti; nessuna comparsa di disturbi comportamentali.

4. Destinatari / beneficiari

Beneficiari diretti: bambini della scuola dell'infanzia e ospiti dei Centri Diurni. Beneficiari indiretti: famiglie, insegnanti, operatori e comunità territoriale, attraverso la promozione di una cultura dell'incontro e della valorizzazione reciproca tra generazioni.

5. Dati ed evidenze disponibili

- Tre incontri documentati con dati di partecipazione bambini/anziani.
- Indicatori osservativi relativi a riconoscimento dell'anziano, disponibilità a farsi guidare, partecipazione attiva/passiva, comparsa di disturbi comportamentali e stato di benessere.

- Osservazioni qualitative sull'interazione, sul clima emotivo e sulla capacità dei bambini di riconoscere i "nonni" come figure significative.
- Eventuale documentazione fotografica da utilizzare solo se autorizzata.

6. Risultati osservati

Gli incontri hanno prodotto un clima positivo, con curiosità, gioia e apertura relazionale. Gli anziani hanno beneficiato della presenza dei bambini come stimolo emotivo, relazionale e mnemonico; i bambini hanno potuto vivere l'anziano come figura significativa, non spaventante e capace di guidare e mettersi in gioco. In tutti gli incontri non è stata rilevata comparsa di disturbi comportamentali durante l'attività.

7. Valutazione conclusiva del grado di raggiungimento

RAGGIUNTO. Il progetto ha raggiunto l'obiettivo di riattivare e valorizzare la relazione intergenerazionale. La continuità futura e la formalizzazione di un calendario condiviso permetterebbero di consolidare ulteriormente i risultati e trasformare l'esperienza in una progettualità annuale stabile.

8. Criticità riscontrate

- Necessità di coordinare calendari scolastici, disponibilità della struttura e condizioni cliniche degli ospiti.
- Necessità di mantenere modalità organizzative compatibili con sicurezza, igiene e disposizioni sanitarie.
- Possibile variabilità della partecipazione legata alla fragilità clinica/cognitiva degli anziani.

9. Note del responsabile

Il progetto conferma il valore degli incontri intergenerazionali come strumento di benessere, inclusione e normalizzazione della vita in struttura. La relazione con i bambini sostiene memoria emotiva, senso di ruolo, motivazione e partecipazione, mentre per i bambini promuove empatia, ascolto e accettazione delle differenze.

10. Proposte

- Definire un calendario annuale condiviso con la scuola.
- Utilizzare una scheda osservazionale unica per tutti gli incontri.
- Ampliare gradualmente la rete territoriale coinvolgendo altre realtà educative.
- Collegare il progetto alle iniziative di comunità amica della demenza.

11. Costi sostenuti

Materiali: 120 euro

Spese per il personale: 300 euro

VENDEMMIANDO IN COMPAGNIA TRA I VIGNETI DELL'ALTOPIANO CARSICO

Esperienza cognitiva, multisensoriale e di inclusione sociale

Periodo di riferimento	21 settembre 2022, con preparazione antecedente e rielaborazione successiva presso il Centro Diurno.
Responsabile / referente	Dott.ssa Simone Alves de Sales, Terapista Occupazionale.
Gruppo di lavoro / partner	Dott.ssa Simone Alves de Sales; Fisioterapista Michela Olivo; Terapista della riabilitazione psichiatrica Rosella Crisman; équipe dei Centri Diurni. Partner/luogo: Agriturismo Milich, Sgonico/Monrupino; trasporto Cooperativa Vita.

1. Obiettivo iniziale

Proporre un'esperienza di ortoterapia e inclusione sociale attraverso una visita guidata durante il periodo della vendemmia, valorizzando un'attività stagionale vicina alla storia di vita di molti anziani. L'obiettivo era stimolare memoria autobiografica, sensorialità, ruolo, socializzazione, senso di competenza e benessere emotivo.

2. Azioni previste

- Trasferimento dal Centro Diurno all'azienda agricola con riorientamento spazio-temporale.
- Accoglienza e introduzione presso l'azienda agricola e la vigna.
- Osservazione e partecipazione guidata alla raccolta dell'uva in piccoli gruppi con supporto degli operatori.
- Momento conviviale con degustazione di succo d'uva/prodotti tipici e pranzo al sacco.
- Rielaborazione successiva al Centro Diurno tramite conversazioni guidate, stimolazione sensoriale e lavori creativi.
- Prosecuzione di attività di ortoterapia nell'orto terapeutico del Centro Diurno.

3. Stato di attuazione

La visita alla vendemmia è stata realizzata il 21 settembre 2022 presso l'Agriturismo Milich, nel territorio carsico triestino. Sono stati selezionati cinque utenti del Centro Diurno "Casa Emmaus" con caratteristiche omogenee per stadio di malattia, abilità funzionali e neuropsicologiche residue. Uno dei cinque partecipanti selezionati non ha potuto partecipare alla visita. L'esperienza è stata completata da attività di rielaborazione e osservazione degli esiti.

4. Destinatari / beneficiari

Beneficiari diretti: utenti del Centro Diurno "Casa Emmaus" con deterioramento cognitivo lieve-moderato, autonomia motoria conservata e assenza di importanti problematiche comportamentali o deficit sensoriali visivi gravi. Beneficiari indiretti: gruppo dei pari, équipe e comunità locale coinvolta nell'accoglienza e nell'esperienza agricola.

5. Dati ed evidenze disponibili

Sono disponibili relazione progettuale, descrizione dell'attività, scheda indicatori di qualità e documentazione fotografica interna. La valutazione osservativa è stata effettuata su scala 0-5, considerando attenzione, partecipazione, performance, gradimento, inserimento nel gruppo, interazione e livello d'ansia.

Indicatore	Esito rilevato
Attenzione	5 = ottima
Partecipazione	4 = buona; un partecipante selezionato non ha potuto partecipare alla visita
Performance	4 = buona
Gradimento	5 = ottima
Inserimento nel gruppo	5 = ottima
Interazione con il gruppo	5 = ottima
Livello d'ansia	5 = serenità e rilassamento

6. Risultati osservati

L'esperienza ha favorito stimolazione cognitiva e sensoriale attraverso colori, profumi, suoni naturali, gesti agricoli e contatto con il paesaggio carsico. Sono emersi elevati livelli di attenzione, gradimento, inserimento e interazione. La vendemmia ha sostenuto il recupero di memorie autobiografiche, il senso di ruolo e competenza e momenti di socializzazione autentica in un contesto comunitario.

7. Valutazione conclusiva del grado di raggiungimento

RAGGIUNTO. Tutti gli indicatori disponibili risultano al di sopra della media e confermano l'efficacia dell'esperienza. Il progetto ha raggiunto la finalità di proporre un'attività significativa, multisensoriale e inclusiva, coerente con le attività di terapia occupazionale e ortoterapia rivolte a persone con demenza.

8. Criticità riscontrate

- Necessità di selezione accurata dei partecipanti in base a autonomia motoria, fase di malattia e rischio comportamentale.
- Necessità di organizzare trasporto, accompagnamento e sicurezza in ambiente esterno.
- Partecipazione effettiva inferiore al numero inizialmente selezionato a causa dell'assenza di un utente.

9. Note del responsabile

L'attività si è dimostrata coerente con un approccio multi-dominio: memoria autobiografica, orientamento temporale e spaziale, abilità manuali, stimolazione sensoriale, socializzazione e benessere emotivo. La partecipazione ad un gesto familiare come la vendemmia ha restituito ruolo, continuità biografica e senso di appartenenza.

10. Proposte

- Integrare schede pre/post semplici su umore, partecipazione e gradimento.
- Predisporre check-list sicurezza e criteri di eleggibilità prima di ogni uscita.
- Conservare agli atti solo documentazione fotografica.

11. Costi sostenuti

Trasporto: 120 euro

Personale: 200 euro

SUONO CHE NUTRE

Esperienza cognitiva, multisensoriale e di inclusione sociale con tubi Boomwhackers

Periodo di riferimento	Dicembre 2024 - giugno 2025. Dieci sedute documentate tra 17 aprile 2025 e 25 giugno 2025.
Responsabile / referente	Dott.ssa Simone Alves de Sales, Terapista Occupazionale.
Gruppo di lavoro / partner	Dott.ssa Simone Alves de Sales; équipe del Centro Diurno Rosso/Alzheimer; operatori coinvolti nelle sedute.

1. Obiettivo iniziale

Realizzare un percorso di stimolazione sonora e multisensoriale con tubi musicali Boomwhackers rivolto a persone con demenza moderata/grave del Nucleo Rosso, favorendo socializzazione, movimento, regolazione emotiva, attenzione, memoria procedurale, senso di appartenenza e benessere globale.

2. Azioni previste

- Sedute di gruppo con massimo dieci partecipanti.
- Utilizzo di tubi sonori Boomwhackers con ritmi semplici, alternanza suono-silenzio e brani familiari.
- Attività davanti al maxischermo con video tutorial rallentati e testi di canzoni a caratteri grandi.
- Disposizione in cerchio o in ambiente con ridotte fonti di distrazione per favorire contatto visivo e partecipazione.
- Osservazione degli indicatori di qualità: attenzione, partecipazione, performance, inserimento, interazione, ansia, tono dell'umore e gradimento.

3. Stato di attuazione

Il progetto è stato messo in atto da dicembre 2024 a giugno 2025, con dieci sedute documentate nel periodo aprile-giugno 2025. Le attività sono state realizzate con gruppi fino a dieci partecipanti del Centro Diurno per demenze moderate/gravi. Ogni seduta è stata osservata attraverso una griglia pentenaria e note qualitative.

Seduta	Data documentata	Nota
1	17/04/2025	Avvio osservazioni con gruppo di dieci partecipanti.
2	24/04/2025	Buon coinvolgimento medio; necessità di contenimento per alcuni comportamenti agitati.
3	08/05/2025	Attività semplificata con musica/karaoke; alto grado di attenzione.
4	15/05/2025	Partecipazione media; attività con effetto calmante per la maggioranza.
5	22/05/2025	Buon coinvolgimento; attenzione ad ipersensibilità ai suoni in singoli casi.
6	29/05/2025	Performance più bassa in alcuni partecipanti; ansia per lo più contenuta.
7	04/06/2025	Buon focus per la maggioranza; partecipazione passiva ma attenta per alcuni utenti.
8	13/06/2025	Seduta proseguita con monitoraggio qualità.
9	17/06/2025	Seduta proseguita con monitoraggio qualità.
10	25/06/2025	Conclusione ciclo documentato.

4. Destinatari / beneficiari

Beneficiari diretti: persone con demenza moderata/grave frequentanti il Centro Diurno Casa Emmaus Alzheimer - Rosso. Beneficiari indiretti: gruppo degli ospiti, operatori e familiari/caregiver, grazie alla possibilità di utilizzare uno strumento semplice, non invasivo e adattabile a diversi livelli di compromissione cognitiva e motoria.

5. Dati ed evidenze disponibili

- Relazione progettuale con benchmarking sulle stimolazioni sonore nella demenza.
- Dieci griglie di osservazione con punteggi individuali e indicatori di qualità.
- Osservazioni qualitative su attenzione, partecipazione, performance, inserimento nel gruppo, interazione, ansia, tono dell'umore e gradimento.
- Documentazione fotografica interna delle attività.

6. Risultati osservati

La maggior parte degli utenti ha presentato punteggi alti in attenzione, partecipazione e inserimento. L'ansia è risultata generalmente bassa, con alcune eccezioni legate a comportamenti agitati, wandering o ipersensibilità ai suoni. La performance è risultata variabile, coerentemente con il livello di compromissione cognitiva e motoria. L'attività ha favorito piacere, divertimento, rilassamento, routine significativa e senso di appartenenza al gruppo.

7. Valutazione conclusiva del grado di raggiungimento

RAGGIUNTO. Il progetto ha dimostrato buona adattabilità ai diversi stadi della demenza e un impatto positivo sul tono dell'umore, sulla partecipazione e sulla riduzione dell'agitazione nella maggior parte dei partecipanti. I dati confermano la validità dello strumento come intervento non farmacologico semplice, ludico, corporeo e relazionale.

8. Criticità riscontrate

- Interazione di gruppo talvolta ridotta a causa del grado severo di compromissione cognitiva.
- Performance variabile e necessità di semplificare costantemente le consegne.
- Presenza, in alcuni casi, di agitazione, rifiuto, wandering o ipersensibilità ai suoni.
- Necessità di ambiente prevedibile, routine e basso carico cognitivo per i partecipanti più fragili.

9. Note del responsabile

La terapia con i tubi sonori è non invasiva, priva di effetti collaterali e adattabile. Gli obiettivi non sono solo cognitivi, ma anche emotivi, relazionali e corporei: i tubi diventano un mezzo semplice per stimolare la persona nella sua globalità. Per i partecipanti più fragili si conferma la necessità di stimolazione graduale, routine e strategie di contenimento dell'ansia.

10. Proposte

- Proseguire l'attività nei mesi successivi, mantenendo una cadenza riconoscibile.
- Mantenere la griglia osservativa come strumento stabile di valutazione degli esiti.
- Predisporre livelli di difficoltà differenziati: basso carico cognitivo, attività guidata, attività di ruolo per i più competenti.
- Integrare musica familiare e reminiscenza per sostenere tono dell'umore e motivazione.
- Monitorare attentamente ipersensibilità ai suoni, rifiuto e agitazione.

11. Costi sostenuti e risorse impiegate

Materiali: 100 euro

Spese per il personale: 225 euro

Periodo di riferimento	Maggio 2023 - giugno 2024. Visite documentate: 29 maggio 2023, 5 giugno 2023, 11 dicembre 2023, 14 giugno 2024.
Responsabile / referente	Referente operativo: Dott.ssa Simone Alves de Sales. Cura scientifica/progettuale: Francesca Farroni Gallo, con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. Coordinamento organizzativo: Alessandra Collavin.
Gruppo di lavoro / partner	Prof.ssa Federica Fontana; Francesca Farroni Gallo; Dott.ssa Simone Alves de Sales; OSS Mirella Tarite, Kristina Milanovic e Cristina Enache; coordinatrice Alessandra Collavin; Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste; Museo d'Antichità J. J. Winckelmann; Cooperativa Alma Trasporti.

1. Obiettivo iniziale

Contrastare il rischio di isolamento sociale delle persone con demenza e dei caregiver, promuovendo inclusione culturale, partecipazione attiva alla vita comunitaria e accessibilità al patrimonio archeologico romano del territorio triestino. Il progetto intendeva superare barriere ambientali, architettoniche, sensoriali, emotive e culturali, valorizzando il museo come luogo di relazione, stimolazione e cittadinanza.

2. Azioni previste

- Realizzazione di visite guidate al Museo d'Antichità J. J. Winckelmann in giornate dedicate a gruppi con bisogni speciali.
- Selezione dei partecipanti con valutazioni preliminari cognitive e funzionali.
- Utilizzo di approccio multidimensionale: stimolazione sensoriale, metodo narrativo TimeSlips, interazione sociale e rielaborazione esperienziale.
- Realizzazione di laboratori esperienziali successivi alla visita, con coinvolgimento anche del gruppo presente al Centro Diurno.
- Rilevazione degli indicatori di qualità tramite osservazione e modulistica dedicata.
- Collaborazione tra ambito archeologico, museale e socio-sanitario.

3. Stato di attuazione

Sono state realizzate quattro visite guidate al Museo, ciascuna della durata di circa un'ora e con coinvolgimento di gruppi di circa sei partecipanti. A ogni visita è seguito un laboratorio esperienziale. Le attività si sono sviluppate in due percorsi: uscite guidate per persone con demenza lieve-moderata e laboratori sensoriali per persone con demenza moderata. Il 14 giugno 2024 il progetto è stato presentato anche nell'ambito dell'evento "Alla scoperta del Museo J. J. Winckelmann".

Data	Attività / focus	Evidenze
29/05/2023	Prima visita guidata	6 partecipanti; buon livello di attenzione, partecipazione, inserimento e gradimento; interesse per tombe e mummia.
05/06/2023	Seconda visita guidata	6 partecipanti; indicatori più variabili, con alcune componenti d'ansia e comportamenti interferenti, ma interesse e gradimento presenti.
11/12/2023	Terza visita guidata con esperienza tattile	6 partecipanti; sculture esplorate anche ad occhi chiusi; elevato coinvolgimento emotivo e mnestico.
14/06/2024	Quarta visita e laboratorio "I profumi dell'antichità"	6 partecipanti; esperienza olfattiva e tattile; altissimi livelli di attenzione, partecipazione, inserimento, gradimento e performance; nessuno stato d'ansia rilevato.

4. Destinatari / beneficiari

Beneficiari diretti: persone con deficit cognitivo lieve/moderato frequentanti i Centri Diurni, selezionate in base ad adesione delle famiglie e valutazioni preliminari. Beneficiari indiretti: caregiver, operatori, museo, Università e comunità territoriale, attraverso la costruzione di un modello di accessibilità culturale per persone con demenza.

5. Dati ed evidenze disponibili

- Relazione completa con cronologia contatti, descrizione delle visite e laboratori.
- Valutazioni preliminari cognitive/funzionali: MMSE/MOCA e Tinetti.
- Schede indicatori di qualità per le visite: attenzione, partecipazione, performance, gradimento, inserimento, interazione e ansia.
- Documentazione fotografica e note descrittive delle esperienze sensoriali e narrative.
- Evidenza della presentazione pubblica del progetto il 14 giugno 2024.
-

6. Risultati osservati

Le visite hanno favorito interesse, partecipazione, gradimento e coinvolgimento emotivo. Le esperienze tattili e olfattive si sono rivelate significative, facilitando memoria esperienziale, comunicazione, narrazione e relazione. Durante le visite non sono stati evidenziati disturbi comportamentali importanti tali da compromettere l'attività. Il trasporto è stato utilizzato anche come momento di inclusione sociale, osservazione della città e condivisione.

7. Valutazione conclusiva del grado di raggiungimento

RAGGIUNTO, CON FORTE VALORE SPERIMENTALE. Il progetto ha dimostrato la fattibilità di percorsi museali accessibili e significativi per persone con demenza, integrando competenze archeologiche, museali e socio-sanitarie. La progettualità risulta replicabile e meritevole di consolidamento con linee guida, calendario annuale e strumenti standardizzati.

8. Criticità riscontrate

- Necessità di selezione accurata dei partecipanti e valutazione preventiva di rischio caduta, deficit sensoriali, ansia e comportamento.
- Necessità di organizzare trasporto, accompagnamento, accessibilità e tempi adeguati di visita.
- Differenti risposta individuale agli stimoli e variabilità degli indicatori in relazione al grado di deterioramento cognitivo.
- Necessità di materiali semplificati e formazione specifica per operatori museali/guide.

9. Note del responsabile

Il progetto evidenzia come il patrimonio culturale possa diventare contesto di cura, inclusione e cittadinanza attiva. Il museo, opportunamente adattato, consente di valorizzare capacità residue, emozioni, immaginazione, memoria sensoriale e relazione. La collaborazione tra Università, museo e servizi socio-sanitari rappresenta un modello innovativo e replicabile.

10. Proposte

- Definire criteri di eleggibilità, check-list sicurezza e schede di valutazione standard.
- Predisporre materiali semplificati, tattili, olfattivi e narrativi.

11. Costi sostenuti e risorse impiegate

Spese trasporto: 120 euro

Spese per il personale: 200 euro

SINTESI FINALE INTEGRATA DEL PIANO QUALITÀ 2022-2025

Analisi quantitativa, analisi qualitativa e conclusioni trasversali

La presente sintesi riorganizza in modo omogeneo i dati conclusivi dei cinque progetti del Piano Triennale della Qualità, distinguendo la lettura quantitativa dalla lettura qualitativa. I dati numerici sono stati integrati con le evidenze narrative e professionali, così da valorizzare anche i progetti che non disponevano di griglie osservative standardizzate ma che hanno prodotto ricadute significative sul servizio e sugli ospiti.

5	almeno 18	almeno 165	128
progettualità valutate	incontri/uscite/sedute/visite documentate, oltre agli interventi ambientali	presenze/osservazioni di ospiti/utenti documentate, non persone uniche	griglie/osservazioni numeriche sui tre progetti con indicatori omogenei

1. Analisi quantitativa

Nota di lettura. I dati riportati indicano presenze, partecipazioni o osservazioni documentate e non il numero di persone uniche. Alcuni utenti possono quindi essere stati osservati in più sedute o aver partecipato a più attività. Il progetto ambientale “Casa Dolce Casa” ha invece una ricaduta quotidiana e diffusa sugli spazi, non misurabile con lo stesso criterio numerico delle attività laboratoriali o delle uscite.

Progetto	Attività/interventi documentati	Dati quantitativi rilevanti	Strumento/evidenza	Lettura del dato
Casa Dolce Casa	Interventi sugli spazi fisici del Centro Diurno Rosso/Alzheimer: ingresso, veranda, zona relax, tendaggi, salotto/soggiorno; una azione sulla temporaneità rimodulata/non portata avanti.	5 azioni realizzate in larga misura su 6 previste; ricaduta quotidiana sugli ambienti e su tutti gli utenti che frequentano gli spazi interessati.	Relazione finale, documentazione fotografica prima/dopo, osservazioni qualitative d'équipe.	Il dato quantitativo non misura singole presenze, ma l'ampiezza degli interventi conclusi. Il valore principale è strutturale: maggiore domesticità, funzionalità e riconoscibilità degli ambienti.
Spensieratezza e saggezza... generazioni a confronto	3 incontri intergenerazionali documentati con la Scuola Maria Ausiliatrice.	41 presenze di bambini; 37 presenze di anziani/ospiti; 35 partecipazioni attive e 2 passive; nessuna comparsa di disturbi comportamentali durante gli incontri documentati.	Schede di osservazione, dati di partecipazione, note sugli esiti relazionali.	Il progetto presenta un buon rapporto tra numero di incontri e qualità della risposta: alta partecipazione, clima positivo e stabilità comportamentale.
Vendemmiando in compagnia	1 uscita esperienziale presso l'Agriturismo Milich con preparazione e rielaborazione successiva.	5 utenti selezionati, 4 partecipanti effettivi; 4 osservazioni numeriche; indice sintetico medio 5,00/5.	Scheda indicatori di qualità su attenzione, partecipazione, performance, inserimento, interazione, ansia, tono dell'umore e gradimento.	Esperienza molto positiva e ben tollerata. Il dato è molto alto, ma va letto considerando il piccolo gruppo selezionato e omogeneo.
Suono che nutre	10 sedute documentate con tubi sonori Boomwhackers nel Nucleo Rosso/Alzheimer.	100 osservazioni numeriche; indice sintetico medio 3,68/5; attenzione 4,30; serenità 4,44; gradimento 4,19.	Dieci griglie osservative individuali, note qualitative di seduta.	I valori confermano efficacia soprattutto su attenzione, piacere, routine e regolazione emotiva. Performance e interazione risultano più basse, coerentemente con il grado severo di compromissione cognitiva.
Archeologia inclusiva	4 visite museali/laboratori esperienziali presso il Museo d'Antichità J. J. Winckelmann.	24 osservazioni numeriche; indice sintetico medio 4,26/5; serenità 4,79; attenzione 4,38; gradimento 4,38.	Griglie indicatori qualità, valutazioni preliminari cognitive/funzionali, documentazione esperienziale.	Il progetto mostra un profilo molto favorevole e conferma la fattibilità di percorsi museali accessibili e significativi per persone con demenza.

2. Medie degli indicatori osservativi nei progetti con griglie numeriche

Per i tre progetti che disponevano di indicatori numerici omogenei è stato possibile calcolare le risposte medie. Per rendere confrontabile l'indicatore ansia, il punteggio è stato trasformato in "serenità" con la formula $6 - \text{ansia}$: anche in questa voce, quindi, un valore più alto indica un esito più favorevole.

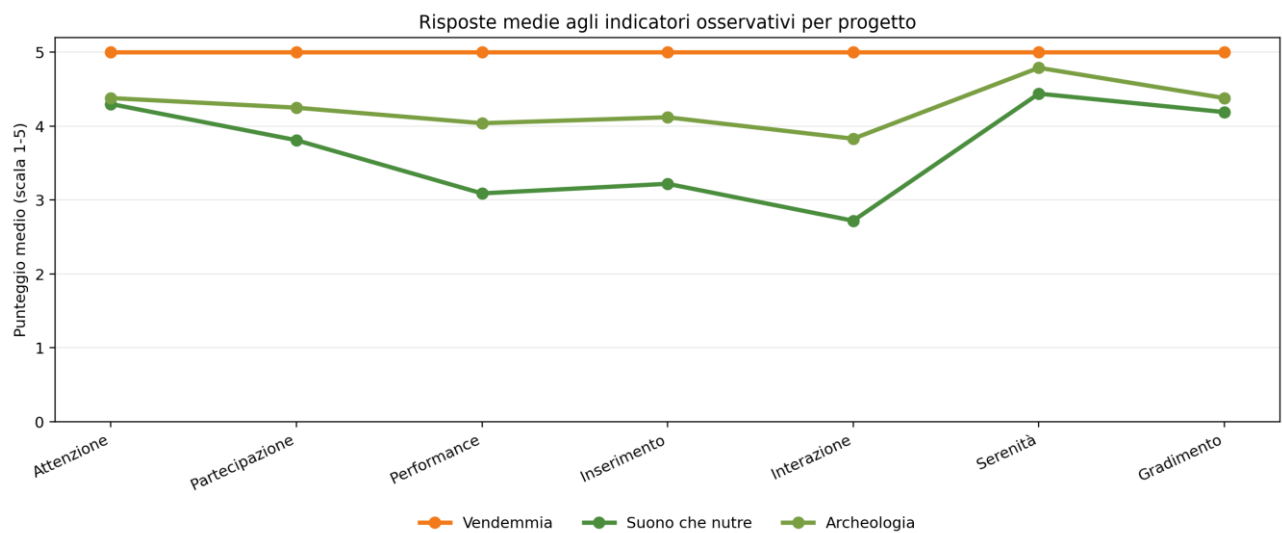


Grafico 1. Risposte medie agli indicatori osservativi nei tre progetti con griglie numeriche omogenee.

Tabelle di dettaglio delle medie. L'indice sintetico è la media dei 7 indicatori comuni ai tre progetti: attenzione, partecipazione, performance, inserimento, interazione, serenità e gradimento.

Progetto	N osservazioni	Indice sintetico	Attenzione	Partecipazione	Performance
Vendemmiano in compagnia	4	5,00	5,00	5,00	5,00
Suono che nutre	100	3,68	4,30	3,81	3,09
Archeologia inclusiva	24	4,26	4,38	4,25	4,04
Progetto	Inserimento	Interazione	Serenità	Tono umore	Gradimento
Vendemmiano in compagnia	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00
Suono che nutre	3,22	2,72	4,44	3,77	4,19
Archeologia inclusiva	4,12	3,83	4,79	n.d.	4,38

Interpretazione dei dati medi. I valori numerici confermano che le progettualità osservate hanno generato risposte complessivamente positive. “Vendemmiano” presenta punteggi massimi su tutti gli indicatori, ma su un gruppo piccolo e accuratamente selezionato. “Archeologia inclusiva” mostra un andamento molto favorevole e stabile, con particolare forza su serenità, attenzione e gradimento. “Suono che nutre” presenta valori più contenuti su performance e interazione, ma mantiene buoni livelli di attenzione, serenità e gradimento: questo dato è coerente con il target del Centro Diurno Casa Emmaus Alzheimer - Rosso e conferma che, anche in presenza di compromissione più severa, l’attività può sostenere benessere emotivo e partecipazione possibile.

3. Analisi qualitativa trasversale

L'analisi qualitativa integra tutti i cinque progetti, compresi "Casa Dolce Casa" e "Spensieratezza e saggezza... generazioni a confronto", che non disponevano di medie numeriche confrontabili ma presentano evidenze significative attraverso osservazioni d'équipe, documentazione fotografica, dati di partecipazione e valutazione professionale.

Area qualitativa	Evidenze emerse	Progetti maggiormente coinvolti
Domesticità, sicurezza e orientamento	Gli interventi ambientali hanno reso gli spazi più familiari, accoglienti, leggibili e funzionali; la cura degli ambienti sostiene la permanenza serena e la gestione quotidiana.	Casa Dolce Casa; ricadute indirette su tutti i percorsi svolti negli spazi del Centro Diurno.
Relazione, socializzazione e appartenenza	Le attività hanno favorito relazione tra pari, rapporto con bambini, operatori, partner esterni e comunità. Gli utenti sono stati coinvolti in ruoli attivi, riconoscibili e significativi.	Spensieratezza e saggezza; Vendemmiano; Archeologia inclusiva; Suono che nutre.
Stimolazione cognitiva e multisensoriale	Musica, vendemmia, oggetti archeologici, profumi, materiali tattili, narrazione e contesti evocativi hanno stimolato attenzione, memoria autobiografica, linguaggio, sensorialità e partecipazione.	Vendemmiano; Suono che nutre; Archeologia inclusiva; Casa Dolce Casa come ambiente protesico.
Benessere emotivo e regolazione comportamentale	Le evidenze indicano serenità, piacere, riduzione dell'ansia nella maggior parte dei partecipanti e assenza di disturbi comportamentali significativi in attività intergenerazionali e museali documentate.	Spensieratezza e saggezza; Suono che nutre; Archeologia inclusiva; Vendemmiano.
Inclusione territoriale e comunitaria	Il Piano ha portato gli ospiti fuori dalla dimensione puramente assistenziale, collegando il Centro Diurno a scuola, agriturismo, museo, Università e territorio.	Spensieratezza e saggezza; Vendemmiano; Archeologia inclusiva.
Cultura della valutazione e miglioramento continuo	L'utilizzo di griglie, schede, fotografie e note d'équipe ha rafforzato la documentazione degli esiti. Rimane da rendere più omogenea la rilevazione tra tutti i progetti.	Tutti i progetti; in particolare i tre con griglie numeriche standardizzate.

4. Conclusioni integrate

La valutazione complessiva del Piano Qualità 2022-2025 è positiva. Tutti i cinque progetti hanno prodotto esiti coerenti con gli obiettivi iniziali: alcuni con risultati numericamente misurabili attraverso griglie osservative, altri con ricadute qualitative e organizzative documentate. La lettura integrata consente quindi di evitare una valutazione limitata al solo dato numerico e di riconoscere il valore di interventi diversi per natura, durata e target.

- I progetti con griglie numeriche mostrano valori medi complessivamente favorevoli: indice 5,00 per Vendemmiano, 4,26 per Archeologia inclusiva e 3,68 per Suono che nutre, con differenze spiegabili in base al target e alla complessità clinica dei partecipanti.
- Casa Dolce Casa, pur non misurato con indicatori 1-5, rappresenta un intervento strutturale di qualità: migliora il contesto quotidiano e crea condizioni ambientali più coerenti con la presa in carico di persone con demenza.
- Il progetto intergenerazionale, pur privo di medie numeriche, presenta dati quantitativi solidi su presenze e partecipazione e un forte valore qualitativo in termini di relazione, benessere, riconoscimento reciproco e assenza di criticità comportamentali durante gli incontri documentati.
- Nel complesso, il Piano dimostra una buona capacità del servizio di progettare esperienze differenziate: ambientali, relazionali, multisensoriali, culturali e territoriali, tutte orientate alla qualità di vita degli ospiti.

Conclusione finale
Il Piano Triennale della Qualità 2022-2025 non ha prodotto soltanto attività, ma ha costruito condizioni di benessere, partecipazione e inclusione. La qualità emerge dalla combinazione tra dati quantitativi, osservazioni qualitative e capacità dell'équipe di adattare gli interventi alle fragilità degli ospiti. Per il ciclo successivo sarà importante mantenere questa ricchezza progettuale, rendendo però più uniforme la raccolta dei dati: utenti unici, presenze, ore dedicate, costi, operatori coinvolti, indicatori pre/post e una griglia osservativa comune per tutti i progetti.

5. Indicazioni operative per il prossimo ciclo di qualità

- utilizzare una scheda osservativa unica, con indicatori comuni e spazio per note qualitative;
- distinguere sempre utenti unici, presenze/partecipazioni e osservazioni ripetute;
- registrare operatori coinvolti, ore dedicate, costi, materiali e partner esterni;
- prevedere indicatori pre/post semplici su umore, ansia/serenità, gradimento, partecipazione e ricadute organizzative;
- mantenere una sezione narrativa di équipe, indispensabile per interpretare i numeri alla luce della complessità clinica e relazionale degli ospiti;
- trasformare le esperienze più efficaci in progettualità annuali stabili, integrate con il programma di animazione e con il modello degli “ambienti che curano”.

Trieste, 28 giugno 2025

Dott.ssa Martina Zivic
Responsabile Qualità Centri Diurni